REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Assunto il 17/07/2025

Numero Registro Dipartimento 1127

==========

DECRETO DIRIGENZIALE

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

N°. 10478 DEL 18/07/2025

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per il Progetto: "ampliamento delle aree e delle operazioni di recupero dei rifiuti gestiti (modifica operazioni di recupero e aumento quantitativi) di un impianto di recupero di rifiuti metallici esistente autorizzato in A.U.A., in Località Piano delle Forche del Comune di Maida (CZ)".
Istanza n. 110 CZ Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente". Comune di intervento: Maida (CZ).
Proponente: Metalferr Ecologic s.r.l. - Sede Legale: Maida (CZ) Località Piano delle Forche).
Parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la L. R. n. 7 del 13/05/1996 e s.m.i., recante "*Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale*" e, in particolare, l'art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale;
- la D.G.R. n. 2661 del 21/06/1999 e s.m.i., recante "*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93*";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e s.m.i., recante "*Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*";
- la L. R. n. 41 del 23/12/2024 - Legge di stabilità regionale 2025;
- la L. R. n. 42 del 23/12/2024 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027;
- la D.G.R. n. 766 del 27/12/2024 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (artt. 11 e 39, c. 10, D.Lgs. n. 23/06/2011, n. 118);
- la D.G.R. n. 767 del 27/12/2024 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (art. 39, c. 10, D.Lgs. n. 23/06/2011, n. 118);
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento "*Territorio e Tutela dell'Ambiente*" all'ing. Salvatore Siviglia;
- la D.G.R. n. 572 del 24/10/2024 avente ad oggetto "*Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.*", pubblicata sul BURC - Parte I n. 222 del 24/10/2024;
- la D.G.R. n. 113 del 25/03/2025 avente ad oggetto: "*Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027*";
- il D.D.G. n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto "*DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione*";
- il D.D.G. n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto "*DGR 572/2024. Conferimento dell'incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 39 del 03/09/2012 e s.m.i. recante "*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*";
- la Deliberazione n. 147 del 31/03/2023, avente ad oggetto "*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI*";
- il D.D.G. n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito "*STV*";
- la D.G.R. n. 4 del 23/01/2024 recante "*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i.*" avente ad oggetto "*Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"*;
- il D.D.G. n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il D.D.G. n. 18966 del 19.12.2024 avente ad oggetto "Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.";
- il D.D.G. n. 274 del 13.01.2025 di nomina del Dott. Giovanni Aramini, quale Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI;
- il D.D. n. 5096 del 08/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo "*Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia*";

- il D.D. n. 8020 del 04/06/2025 di nomina di ulteriori componenti STV per i profili "*Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio*" e "*Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia*".

VISTI ALTRESÌ:

- la L. n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i., recante "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. avente ad oggetto "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*";
- la L. R. n. 20 del 3 agosto 1999, di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la L. R. n. 19 del 04/09/2001, recante "*Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria*";
- la L. R. n. 10 del 14 luglio 2003, recante "*Norme in materia di aree protette*";
- il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i., avente ad oggetto "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 19 che disciplina la modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- il R.R. 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "*Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali*";
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- il D.M. Ambiente n. 52 del 30/03/2015, recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il R.R. 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la Legge n. 132 del 28 giugno 2016, di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- il Piano Gestione Rifiuti della Regione Calabria 2016 (D.G.R. 497/2016 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156/2016), e s.m.i. (D.G.R. n. 570/2019 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156/2019 e D.G.R. n. 299/2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 104/2022), nonché aggiornamento per la parte Sezione Rifiuti Urbani con D.G.R. n. 5/2024 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 269/2024);
- il D.P.R. n. 120/2017 e s.m.i. "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- il D.Lgs. n. 104 del 16 giugno 2017, avente ad oggetto "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144*";
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto "*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*";
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/ CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) adottate in data 28.11.2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

- la D.G.R. n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "*Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009*";
- la D.G.R. n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n. 303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT*";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 6312 del 13/06/2022 recante *"Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";*
- la L. R. n. 22 del 24 maggio 2023, recante "*Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità*" (BURC n. 116 del 24 maggio 2023);

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti al prot. n. 88229/2024 del 09/02/2024 (pratica Codice SUAP n. 110 - Catanzaro), la ditta Metalferr Ecologic s.r.l., con sede legale in Località Piano delle Forche del Comune di Maida (CZ), ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per il progetto di "*ampliamento delle aree e delle operazioni di recupero rifiuti gestiti (modifica operazioni di recupero e aumento quantitativi) di un impianto di recupero di rifiuti metallici esistente autorizzato in A.U.A., in Località Piano delle Forche del Comune di Maida (CZ) "*;
- il progetto rientra nella tipologia elencata nel punto 7 lettera z.b dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008, nonché nel punto 7 lettera z.b dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.: "*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.*";
- con nota prot. n. 172033 del 06/03/2024 è stato individuato il Responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 184181 del 11/03/2024 è stato dato avvio del procedimento, informando per via telematica le Amministrazioni e gli Enti territoriali potenzialmente interessati e comunicando l'avvenuta pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione Calabria dello Studio Preliminare Ambientale e dei principali elaborati di progetto, per come previsto dall'art. 19 comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- nei 30 giorni dalla data di pubblicazione del progetto, non sono pervenute osservazioni sul progetto;
- a seguito degli esiti dell'istruttoria relativa alla regolarità amministrativa, nonché della verifica e riscossione delle somme dovute a titolo di oneri istruttori, il Responsabile del procedimento ha richiesto la verifica tecnica del progetto da parte della Struttura Tecnica di Valutazione (STV), che nella seduta n. 1 del 20.01.2025 ha ritenuto necessario richiedere chiarimenti;
- in data 22/01/2025 il Responsabile del Procedimento, per il tramite della piattaforma del SUAP - Sportello Ambiente - sezione comunicazione, ha richiesto al Proponente i predetti chiarimenti;
- in data 10 marzo 2025 e 22 marzo 2025 il Proponente ha presentato, attraverso la piattaforma del SUAP - Sportello Ambiente la documentazione richiesta (acquisita ai protocolli regionali nn. 149069 e 149071 del 10/03/2025 e 182954 del 22/03/2025);
- il Responsabile del procedimento ha richiesto nuovamente la verifica tecnica del progetto da parte della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) ai fini dell'espressione del parere di merito, reso nella seduta n. 21 del 18/06/2025;
- nel corso del procedimento sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:
  - Asp Catanzaro Dipartimento di Prevenzione SPISAL - dichiarazione di non competenza (acquisita al protocollo regionale n. 207273 del 19/03/2024);
  - Dipartimento dei Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Catanzaro - nota prot. n. 0006977 del 28/05/2024 (acquisita al protocollo regionale n. 354398 del 28/05/2024) - comunicazione di parere non dovuto, in quanto l'attività, per come dichiarato dal Proponente, non ricade tra quelle di cui all'Allegato I del D.P.R. n. 151/2011";

PRESO ATTO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta n. 21 del 18/06/2025 ha espresso parere di esclusione dalla ulteriore procedura di VIA

(parere assunto al prot. n. 454520 del 20/06/2025, congiuntamente alle condizioni ambientali allegate), per il progetto di "*ampliamento delle aree e delle operazioni di recupero rifiuti gestiti (modifica operazioni di recupero e aumento quantitativi) di un impianto di recupero di rifiuti metallici esistente autorizzato in A.U.A., in Località Piano delle Forche del Comune di Maida (CZ)* ";

DATO ATTO CHE:

- il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta depositato agli atti del Settore 1 "Autorizzazioni e valutazioni ambientali" del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana;
- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni ambientali allegate al parere STV VAS-VIA-AIA-VI, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica, amministrativa, progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto;

CONSIDERATO CHE ai sensi dell'art.14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i., lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

RITENUTO NECESSARIO dover prendere atto della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta n. 21 del 18/06/2025 (parere assunto al prot. n. 454520 del 20/06/2025, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, congiuntamente alle condizioni ambientali), con la quale si esclude dalla procedura di VIA il progetto di "*ampliamento delle aree e delle operazioni di recupero rifiuti gestiti (modifica operazioni di recupero e aumento quantitativi) di un impianto di recupero di rifiuti metallici esistente autorizzato in A.U.A., in Località Piano delle Forche del Comune di Maida (CZ)*" e di adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19, comma 6-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., unitamente al rispetto delle condizioni ambientali, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2024, giusto decreto di accertamento n. 3821 del 20 marzo 2024;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

DATO ATTO che:

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- il procedimento in oggetto, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e s.m.i., in quanto non afferente ad istanza autorizzativa o ad istanza ad intervento come definita dall'art. 2 della citata legge;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta n. 21 del 18/06/2025 (parere assunto al prot. n. 454520 del 20/06/2025, allegato al presente

decreto per formarne parte integrante e sostanziale, congiuntamente alle condizioni ambientali), con la quale si esclude dalla procedura di VIA il progetto di "*ampliamento delle aree e delle operazioni di recupero rifiuti gestiti (modifica operazioni di recupero e aumento quantitativi) di un impianto di recupero di rifiuti metallici esistente autorizzato in A.U.A., in Località Piano delle Forche del Comune di Maida (CZ)*" e di adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19, comma 6-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., unitamente alle disposizioni sul rispetto delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

DI FISSARE la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL - Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i..

DI DISPORRE, inoltre, che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., trasmettendo al settore Valutazioni Ambientali, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni di cui all'allegato 7, reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento al seguente link: https://old.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?32699

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI NOTIFICARE il presente atto al Proponente, al Comune di Maida (CZ), alla Provincia di Catanzaro, all'ASP di Catanzaro (Direzione Generale - Dipartimento di Prevenzione Ambientale - Servizio Igiene e Sanità Pubblica e Dipartimento Prevenzione - Struttura Complessa - Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti Lavoro - SPISAL), Dipartimento dei Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Catanzaro e per i rispettivi adempimenti di competenza all'ARPACal - Dipartimento di Catanzaro.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Simon Luca Basile
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS - VIA - AIA - VI

Seduta del 18.06.2025

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Progetto: "Impianto recupero rifiuti metallici esistente autorizzato in A.U.A." - Ditta: Metalferr Ecologic s.r.l. - sede Località Piano delle Forche del Comune di Maida (CZ) - Pratica n. 110 CZ Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente". Richiesta Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di impianti smaltimento e/o recupero di rifiuti (ex art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).
Proponente: Metalferr Ecologic s.r.l. - Sede Legale: Maida (CZ) Località Piano delle Forche.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS-VIA-AIA-VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.
Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.
Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., avente ad oggetto "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. avente ad oggetto "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. avente ad oggetto "*Norme in materia ambientale*";

- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e s.m.i., avente ad oggetto "*Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali*";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e s.m.i., avente ad oggetto "*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "*Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*" e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n.147 del 31/03/2023;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "*Norme per la tutela, governo ed uso del territorio*" - Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto "*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*";
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "*Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009*";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT*";
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto Dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante "*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo*";
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: "*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto "Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il DDG n. n. 274 del 13/01/2025 con il quale è stato nominato il dott. Giovanni Aramini vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI;

- il Decreto Dirigenziale n. 5096 del 8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo "Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia";
- il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina dei componenti STV per i profili "Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio" e "Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia";

PREMESSO CHE:

- con riferimento al progetto sopra indicato, la ditta Metalferr Ecologic s.r.l. con sede legale in Località Piano delle Forche del Comune di Maida (CZ), ha presentato attraverso la piattaforma del SUAP – Sportello Ambiente (prot. n. 88229/2024 del 09/02/2024 – pratica n. 110 - Catanzaro), istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per un ampliamento delle aree dello stabilimento autorizzato e delle operazioni di recupero rifiuti gestiti (modifica operazioni di recupero e aumento quantitativi);
- con nota prot. n. 172033 del 06/03/2024 del Dirigente del Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 184181 del 11/03/2024 il Settore n. 2 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l'avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e degli elaborati di progetto per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 comma 4 D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- in data 19 marzo 2024 il Proponente ha presentato, attraverso la piattaforma del SUAP - Sportello Ambiente la dichiarazione di attività non soggetta ai controlli di prevenzione incendi (acquisite al protocollo regionale ai nn. 207236 e 207242 del 19/03/2024);
- in data 19 marzo 2024 lo SPISAL ha comunicato, attraverso la piattaforma del SUAP – Sportello Ambiente, nella sezione comunicazione, di non avere competenze in merito alla richiesta di verifica (comunicazione acquisita al protocollo regionale n. 207273 del 19/03/2024);
- in data 28 maggio 2024 il Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Catanzaro comunica di non doversi esprimere in merito al progetto, in quanto l'attività, per come dichiarato dal Proponente, non ricade nelle attività soggette di cui all'Allegato I del D.P.R. n. 151/2011;
- in data 22 gennaio 2025 sono stati richiesti per il tramite della piattaforma del SUAP – Sportello Ambiente, nella sezione comunicazione, dei chiarimenti a seguito di istruttoria effettuata dalla STV nella seduta n. 1 del 20/01/2025. In particolare è stato chiesto:
  - indicazione dei quantitativi giornalieri di rifiuti speciali non pericolosi da trattare;
  - chiarimenti circa i calcoli effettuati con riferimento alle capacità massime istantanee di stoccaggio, circa le tipologie di operazioni richieste e relativi quantitativi indicati nelle tabelle allegate allo Studio preliminare Ambientale per tutte le tipologie di rifiuti, oggetto della verifica di assoggettabilità a VIA;
  - chiarimenti sulle operazioni di recupero R3 ed R5 richieste per alcune tipologie di rifiuti e per le quali non è stato indicato il processo di recupero;
  - aggiornamento del certificato di destinazione urbanistica, in corso di validità, contenente per le aree interessate dal progetto l'indicazione di tutti i vincoli tutori ed inibitori, nonché gli eventuali vincoli di cui al QTRP, al PTCP, al PAI e al PGRA;
- in data 10 marzo 2025, il Proponente ha trasmesso, per il tramite della piattaforma del SUAP – Sportello Ambiente nella sezione comunicazione, la documentazione richiesta (acquisita al protocollo regionale ai nn. 149069 e 149071 del 10/03/2025);
- in data 22 marzo 2025, il Proponente ha trasmesso, per il tramite della piattaforma del SUAP – Sportello Ambiente nella sezione comunicazione, ulteriore documentazione (acquisita al protocollo regionale al n. 182954 del 22/03/2025);

VISTO il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione amministrativa e tecnica:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- A1 - Elenco elaborati;
- Allegato 3 - Istanza Assoggettabilità VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Allegato 3.a - Dichiarazione attestante che lo stabilimento nell'ambito del quale è previsto il progetto di cui alla presente istanza non è soggetto alle disposizioni per il controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. n. 105/2015;
- Allegato 3.b - Modello di dichiarazione del professionista estensore dello Studio Preliminare Ambientale predisposto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Allegato 3.c – Elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto - art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Allegato 3.d - Richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - art.19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Allegato A - Verifica Assoggettabilità Via - Dichiarazione Valore dell'opera progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA;
- Domanda autorizzazione impianti smaltimento e recupero rifiuti (art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) – All. 1.A e relativi elaborati tecnici – All. 2;
- Ricevuta telematica di versamento oneri istruttori eseguito con il sistema PagoPA;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata, sottoscritta dal Proponente, dal Responsabile del progetto e dai Tecnici Progettisti/Esperti;
- Certificato di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori ed inibitori n. 44 del 13/09/2023 del Comune di Maida (CZ);
- Dichiarazione attestante la conformità urbanistica;
- Dichiarazione attestante la conformità alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Autorizzazioni dell'azienda METALFERR ECOLOGIC S.R.L.;
- Altri documenti utili (Carta identità del Legale Rappresentante; Visura camerale; mappa catastale; visura catastale; planimetria catastale);
- Schede impianti (attrezzature, impianti, ecc.);

DOCUMENTAZIONE TECNICA

- SPA - Studio Preliminare Ambientale;
- RT SIN - Relazione di sintesi ex art. 208;
- RT1 - Relazione Tecnica Illustrativa;
- RT2 - Valutazione di Impatto Acustico;
- RT3 - Piano di messa in sicurezza e bonifica;
- RT4 - Documentazione fotografica;
- RT5 - Relazione tecnica abbattimento emissioni in atmosfera;

- ELABORATI GRAFICI:
- T01 Inquadramento area in esame su ortofoto-catastale;
- T02 Inquadramento area in esame su vincoli - PAI aree tutelate e protette;
- T03 Distanza altri impianti e centri abitati;
- T04 Planimetria generale impianto e particolari - stato di fatto;
- T05 Planimetria generale impianto e particolari - stato di progetto;
- T06 Planimetria gestione acque e scarichi;
- T07 Planimetria emissioni diffuse;

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA e TECNICA INTEGRATIVA

- RTI - Relazione tecnica integrativa rev. 00 del 09/03/2025;
- Dichiarazione conformità urbanistica in merito al progetto del 09/03/2025;

- Certificato di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori ed inibitori n. 17 del 20/03/2025 del Comune di Maida (CZ);

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE:
Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 7 lettera z.b dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

1. **"impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.**

CONSIDERATO CHE:
L'impianto esistente, ubicato nel Comune di Maida Località Piano Delle Forche e adibito al trattamento ed al recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte, è in possesso di autorizzazione unica ambientale adottata ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 e s.m.i. (A.U.A. di cui alla determina della Provincia di Catanzaro n. 1138 del 12/06/2020, con modifica sostanziale rilasciata con determinazione n. 1791 del 08/11/2021 della predetta Amministrazione Provinciale), per un quantitativo complessivo di 3.000 ton/anno in R4 e 9.600 ton/anno in R13. Per detto impianto il Proponente ha richiesto una variazione delle attività finalizzate al recupero di rifiuti **pericolosi** e **non pericolosi** con inserimento di nuovi codici EER in ingresso, aumento dei quantitativi di recupero in R13 ed R4 ed inserimento nuove operazioni R12, R5 e R3, nonché ampliamento delle aree dello stabilimento fino ad un quantitativo complessivo di **220 ton/anno** in **R3**, di **32.970 ton/anno** in **R4**, di **470 ton/anno** in **R5** e di **36.480 ton/anno** in **R13**.

Ubicazione Impianto.

L'area, di interesse della presente istanza, è censita al foglio di mappa n. 20, particella 405 subalterni 7 e 9, cat. D/7 e risulta avere la destinazione urbanistica "D1-D2 – Zone produttive artigianali e industriali e Zone produttive commerciali".

Dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune (C.D.U. n. 44 del 13/09/2023 e C.D.U. n. 17 del 20/03/2025) risulta che è in corso il procedimento di accertamento di ricognizione usi civici e che secondo la relazione preliminare redatta dal PID, Ing Riccardo Ciliberti, le aree di cui al certificato non risultano gravate da vincolo di uso civico.

Caratteristiche Impianto.
Detto impianto è attualmente adibito al recupero di rifiuti **non pericolosi** ed è collocato all'interno di un'area a destinazione industriale del comune di Maida, precisamente in Località Piano Delle Forche (CZ). Il terreno su cui è previsto l'intervento ha una estensione di circa 1.600 mq di cui 550 mq di superficie coperta e 1.050 mq di piazzale esterno e verde.
È presente il sistema di pesatura a servizio dell'attività di recupero rifiuti.
L'impianto è composto da capannone industriale, piazzale esterno con pavimentazione in industriale, cancello esterno scorrevole, locale uffici, servizi igienici e spogliatoi, sono presenti inoltre griglie e

pozzetti di contenimento delle acque meteoriche che sono convogliate in impianto di trattamento per poi essere scaricate nella condotta delle acque nere comunali.
Il Centro è organizzato in settori principali, ciascuno dei quali destinato allo svolgimento di diverse attività come descritto in planimetria ove sono indicate le aree di movimentazione, di stoccaggio delle materie prime, di messa in riserva e recupero rifiuti. Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, realizzati nel rispetto delle normative vigenti, sono presenti:

- impianto di videosorveglianza;
- impianto antincendio;
- impianto idrico con aspersori per abbattimento emissioni diffuse piazzale esterno (materiale polverulento in cumuli);
- è previsto l'ampliamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e reti di scarico acque bianche ed acque nere (scarico già autorizzato in AUA, secondo impianto di trattamento da autorizzare all'interno del procedimento ai sensi di autorizzazione unica art. 208 D.Lgs. 152/2006);
- impianto elettrico a norma.

L'impianto di gestione rifiuti per come è stato progettato è allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e relative norme antincendio. Le tecnologie che saranno utilizzate nell'impianto non prevedono particolari complessità trattandosi di selezione manuale, pressatura collegata da nastri trasportatori.
La dotazione impiantistica è la seguente:

- adeguata viabilità interna ed esterna;
- pavimentazione impermeabilizzata nelle zone scarico e deposito dei rifiuti;
- idoneo sistema di gestione delle acque provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti (pozzetti di raccolta acque esistenti);
- recinzione verso l'esterno di altezza non inferiore a 2 m;
- capannoni industriali in cemento armato;
- pozzetti per la raccolta delle acque;
- l'area dell'impianto sarà opportunamente attrezzata con esplicita cartellonistica ben visibile per dimensioni e collocazione.

Le attrezzature sono le seguenti:

- presso-cesoia e caricatore gru;
- spelacavi elettrica;
- cesoia metalli;
- carrello elevatore;
- sistema di pesatura.

Non sono previste nuove opere edili. Verrà realizzata esclusivamente un'apertura nel capannone per mettere in comunicazione le due aree coperte dall'interno del capannone.
L'impianto di trattamento e altre opere connesse sono state già realizzate con SCIA.

Durata lavorazioni

L'attività lavorativa è continuativa durante tutto il corso dell'anno, non sono previste fermate, se non quelle originate da natura tecnica e di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il Proponente ha stimato un'attività lavorativa di **285 giorni all'anno.**

Tabella Codici EER e operazioni di recupero Stato di fatto:

TIPOLOGIA D. M. 5/02/'98		[R13]	*Limite all. 4 sub all. 1*	[R4]	*Limite all. 4 sub all. 1*
3.1	[100210] [120101] [120102] [150104] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	**2.400 t./a**	160.000 (t./a)	**900 t./a**	160.000 (t./a)
3.2	[150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	**2.400 t./a**	28.000 (t./a)	**900 t./a**	70.000 (t./a)
5.1	[160106]	**2.400 t./a**	5.000 (t./a)	**500 t./a**	3.000 (t./a)
5.2	[160117] [160118] [160122] [160116] [160106]	**1.490 t./a**	6.300 (t./a)	**300 t./a**	6.300 (t./a)
5.5	[160801]	**10 t./a**	10 (t./a)	**100 t./a**	100 (t./a)
5.7	[160216] [170402] [170411]	**300 t./a**	750 (t./a)	**100 t./a**	100 (t./a)
5.8	[170401] [170411] [160118] [160122]	**300 t./a**	1.000 (t./a)	**100 t./a**	1.500 (t./a)
5.14	[120101] [100210] [120102] [120103]	**300 t./a**	21.420 (t./a)	**100 t./a**	500 (t./a)
TOTALE		**9.600 t./a**		**3.000 t./a**	

Caratterizzazione delle lavorazioni

Saranno distinti diversi settori nell'impianto (stoccaggio/trattamento). L'attività è organizzata per settori di recupero, come si evince dalla tavola "lay-out" presente negli elaborati grafici allegati:

1) settore di conferimento e messa in riserva o scambio dei rifiuti (R12, R13);
2) settori di attività di recupero esterna (R3, R4, R5);
3) Settore attività di recupero interna (nei capannoni) R3, R4, R5;
4) Settore di deposito per lo scambio R12;
5) Settore di deposito delle materie prime ottenute;
6) Zone di lavorazione;
7) Aree di movimentazione e Viabilità interna.

Modalità di gestione impianto e rifiuti

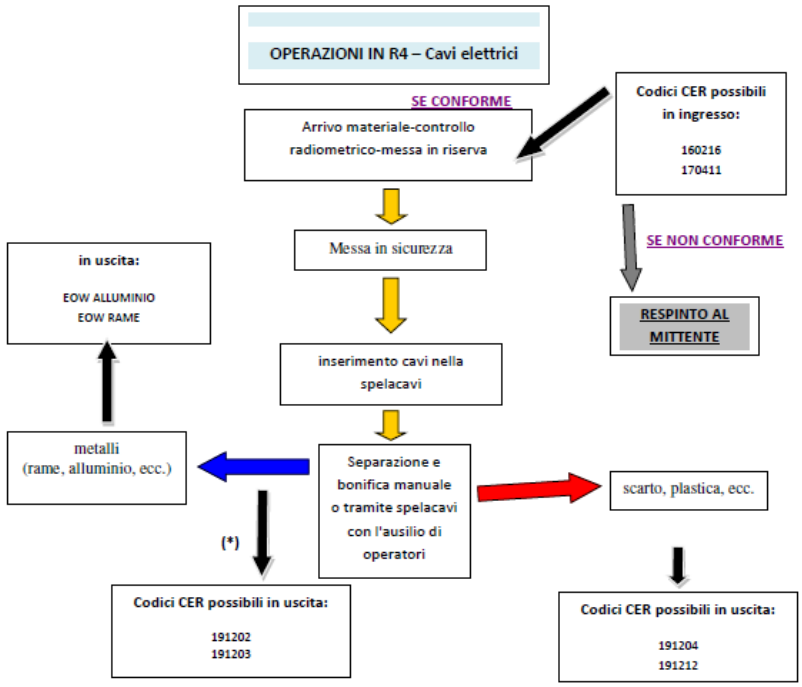
La Società Metalferr Ecologic S.R.L. nella documentazione progettuale ha dichiarato che l'impianto rispetterà le modalità operative dettate dalla Circolare n. 1121 del 21 gennaio 2019 e s.m.i., nonché da tutte le norme in materia di rifiuti pericolosi e non pericolosi con riferimento a tutte i codici EER oggetto delle attività di cui al progetto in valutazione.

La Società ha dichiarato che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità saranno effettuate secondo le modalità indicate nella specifica procedura aziendale.

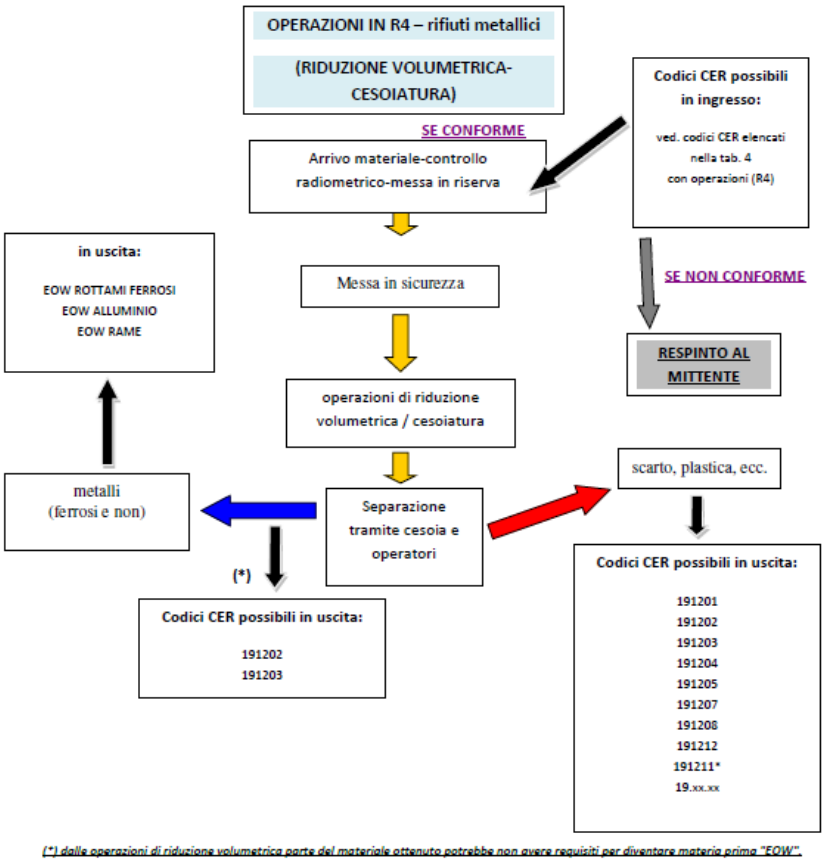
La Società ha dichiarato, altresì, che il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto sarà gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto.

La Società ha dichiarato, infine, che tutti i rifiuti saranno identificati con i rispettivi codici e che la messa in riserva avverrà esclusivamente nelle aree specificatamente destinate e individuate nella planimetria denominata "T05 Planimetria generale impianto e particolari - stato di progetto"; pertanto, non saranno depositati rifiuti all'esterno dell'impianto e nel piazzale dedicato.

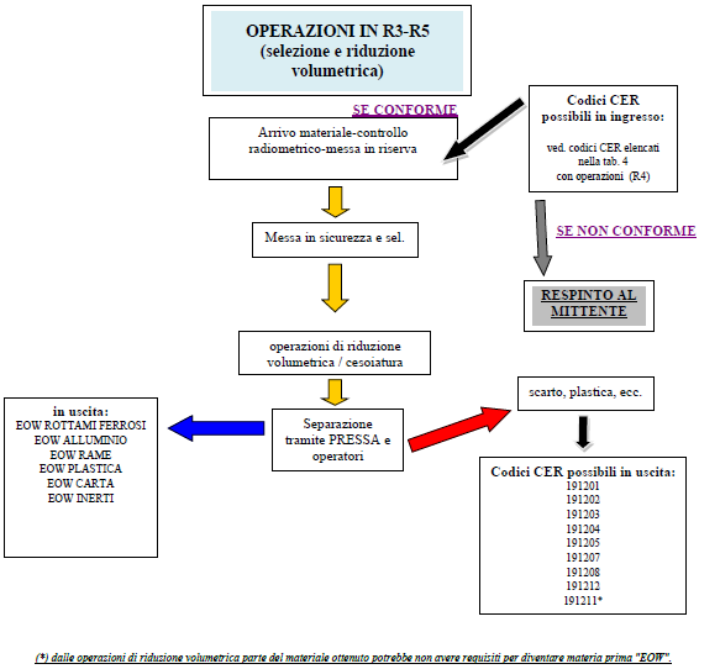
Schema di lavorazione:



(*) dalle operazioni di spelatura dei cavi parte del materiale ottenuto potrebbe non avere requisiti per diventare materia prima "EOW".



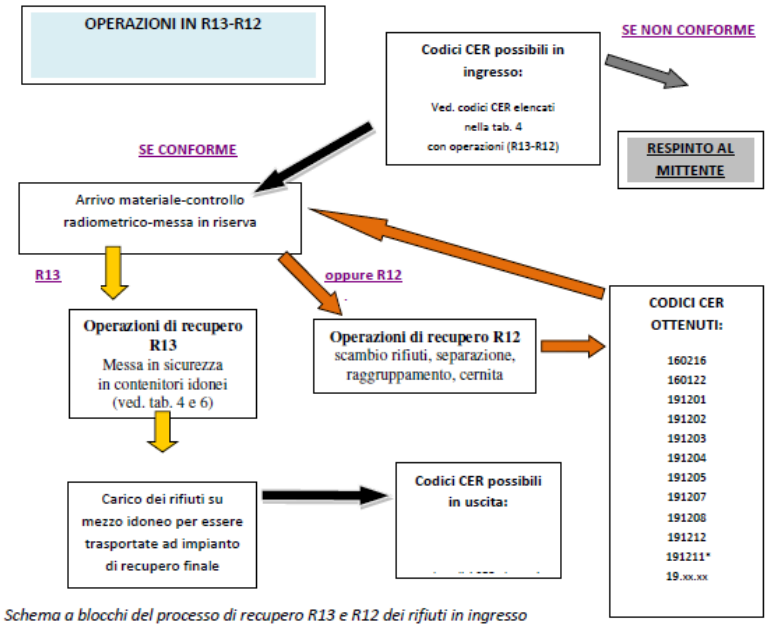
(*) dalle operazioni di riduzione volumetrica parte del materiale ottenuto potrebbe non avere requisiti per diventare materia prima "EOW".



(*) dalle operazioni di riduzione volumetrica parte del materiale ottenuto potrebbe non avere requisiti per diventare materia prima "EOW".

La Società ha indicato negli elaborati progettuali che le operazioni in R3 e R5 riguarderanno solamente le seguenti tipologie di rifiuti:
- *15.01.06 imballaggi in materiali misti;*
- *16.01.19 plastica;*
- *16.01.20 vetro;*
- *16.01.22 componenti non specificati altrimenti;*
- *17.06.04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03, 19.12.04;*
- *20.03.07 rifiuti ingombranti.*

Dette operazioni in R3 e R5 (per un totale di 690 tonnellate annue massimo) saranno effettuate tramite una selezione manuale, nastri e pressatura (pressa verticale ubicata nell'area denominata "TR2" – elaborato T05 "Planimetria generale impianto e particolari - stato di progetto").



Schema a blocchi del processo di recupero R13 e R12 dei rifiuti in ingresso

Tabella Codici EER, operazioni di recupero e relativo codice identificativo aree – Stato futuro:

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Tipologia di operazione richiesta
S6 - Rifiuti pericolosi (RAEE, ecc.)	08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13
S5 - RAEE	08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	12 01 13	rifiuti di saldatura	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	15 01 04	imballaggi metallici	R13-R12-R4
S2 - Plastica e assimilati	15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13-R12-R5-R4-R3
S1 - altri rifiuti pericolosi	15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13
S1 - altri rifiuti pericolosi	15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze	R13
S4 - Altri rifiuti	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-R12
S4 - Altri rifiuti	16 01 03	pneumatici fuori uso	R13
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13-R12-R4
S1 - altri rifiuti pericolosi	16 01 07 *	filtri dell'olio	R13
S1 - altri rifiuti pericolosi	16 01 08 *	componenti contenenti mercurio	R13
S1 - altri rifiuti pericolosi	16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	R13
S1 - altri rifiuti pericolosi	16 01 11 *	pastiglie per freni, contenenti amianto	R13
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13-R12-R4
S1 - altri rifiuti pericolosi	16 01 13 *	liquidi per freni	R13
S1 - altri rifiuti pericolosi	16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Tipologia di operazione richiesta
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	16 01 16	serbatoi per gas liquido	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	16 01 17	metalli ferrosi	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	16 01 18	metalli non ferrosi	R13-R12-R4
S2 - Plastica e assimilati	16 01 19	plastica	R13-R12-R3
S3 - Inerti e Vetro	16 01 20	vetro	R13-R12-R5
S6 - Rifiuti pericolosi (RAEE, ecc.)	16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13-R12-R4-R3
S6 - Rifiuti pericolosi (RAEE, ecc.)	16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
S6 - Rifiuti pericolosi (RAEE, ecc.)	16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13
S5 - RAEE	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13-R12-R4
S6 - Rifiuti pericolosi (RAEE, ecc.)	16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13
S5 - RAEE	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	R13-R12-R4
S9 - Batterie esauste	16 06 01 *	batterie al piombo	R13
S4 - Altri rifiuti	16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13
S4 - Altri rifiuti	16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13-R12-R4
S1 - altri rifiuti pericolosi	16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	R13-R12-R4
S1 - altri rifiuti pericolosi	16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	R13
S1 - altri rifiuti pericolosi	16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	17 04 02	alluminio	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	17 04 03	piombo	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	17 04 04	zinco	R13-R12-R4

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Tipologia di operazione richiesta
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	17 04 05	ferro e acciaio	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	17 04 06	stagno	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	17 04 07	metalli misti	R13-R12-R4
S1 - altri rifiuti pericolosi	17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13
S1 - altri rifiuti pericolosi	17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	17 04 11	Cavi elettrici	R13-R12-R4
S1 - altri rifiuti pericolosi	17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13
S3 - Inerti e Vetro	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13-R12-R5
S3 - Inerti e Vetro	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13-R12-R5
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	19 12 02	metalli ferrosi	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	19 12 03	metalli non ferrosi	R13-R12-R4
S2 - Plastica e assimilati	19 12 04	plastica e gomma	R13-R12-R3
S6 - Rifiuti pericolosi (RAEE, ecc.)	20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13
S6 - Rifiuti pericolosi (RAEE, ecc.)	20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13
S9 - Batterie esauste	20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13
S4 - Altri rifiuti	20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13
S6 - Rifiuti pericolosi (RAEE, ecc.)	20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13
S5 - RAEE	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13-R12-R4
S7 - Rifiuti Metallici Ferrosi e non	20 01 40	metallo	R13-R12-R4
S8 - Ingombranti	20 03 07	rifiuti ingombranti	R13-R12-R5-R4-R3

Tabella di riepilogo delle operazioni richieste:

Rifiuti non pericolosi				
Quantitativi R13	**Quantitativi R12**	**Quantitativi R3**	**Quantitativi R4**	**Quantitativi R5**
34.200 (ton/anno) **120 (ton/giorno)**	**3.990 (ton/anno)** **14 (ton/giorno)**	**220 (ton/anno)** **0,77 (ton/giorno)**	**32.970 (ton/anno)** **115,68 (ton/giorno)**	**470 (ton/anno)** **1,65 (ton/giorno)**
Rifiuti pericolosi				
Quantitativi R13				
2.280 (ton/anno) **8 (ton/giorno)**				
Accumulo istantaneo massimo rifiuti pericolosi (tonnellate)				
47.4				
Capacità Istantanea TOTALE (tonnellate)				
2.595				

Ai fini della presente valutazione si è tenuto conto, in conformità al D.M. 30/03/2015, degli aspetti dimensionali del progetto (superficie complessiva, capacità istantanea complessiva, capacità produttiva, utilizzo di risorse, quantitativo complessivo di rifiuti aggregati per categorie omogenee e per tipologia) ed il potenziale inquinamento connesso alla realizzazione della modifica dell'impianto ed al relativo esercizio.

Tutti gli aspetti gestionali dovranno essere definiti in sede di autorizzazione, in accordo alle norme tecniche di riferimento e dei regolamenti regionali di settore vigenti, con particolare riferimento ai quantitativi di rifiuti indicati dal proponente (anche della stessa tipologia / famiglia) da gestire nelle aree destinate alla messa in riserva ed alle operazioni di recupero.

Possibili Rifiuti prodotti

Il Proponente ha dichiarato che tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti secondo quanto indicato dalla normativa vigente. In particolare:

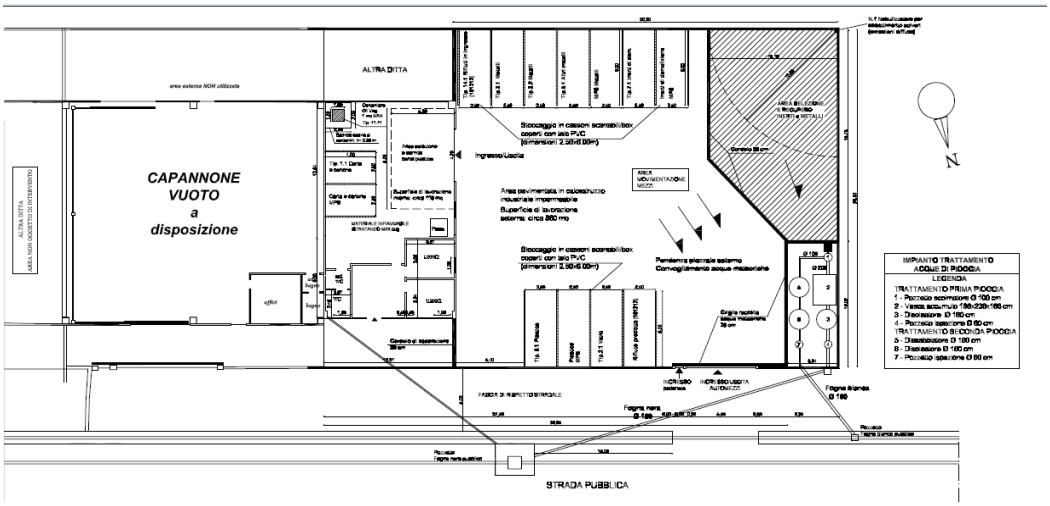
- la gestione delle apparecchiature contenti PCB sarà effettuata in conformità a quanti previsto dal D.Lgs. n. 209/99 e s.m.i.;
- la gestione degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti sarà effettuata in conformità all'art. 233 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (attribuzione al consorzio nazionale);
- la gestione dei RAEE, delle batterie esauste al piombo, degli imballaggi, ecc. sarà effettuata mediante adesione a consorzi nazionali;
- tutti i rifiuti prodotti e/o quelli in R13-R12 verranno gestiti come previsto nei modi e nei tempi stabiliti dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).

Tali rifiuti saranno destinati ad altri impianti autorizzati presenti nel territorio che effettuano operazioni di recupero/smaltimento finali come previsto da normativa vigente.

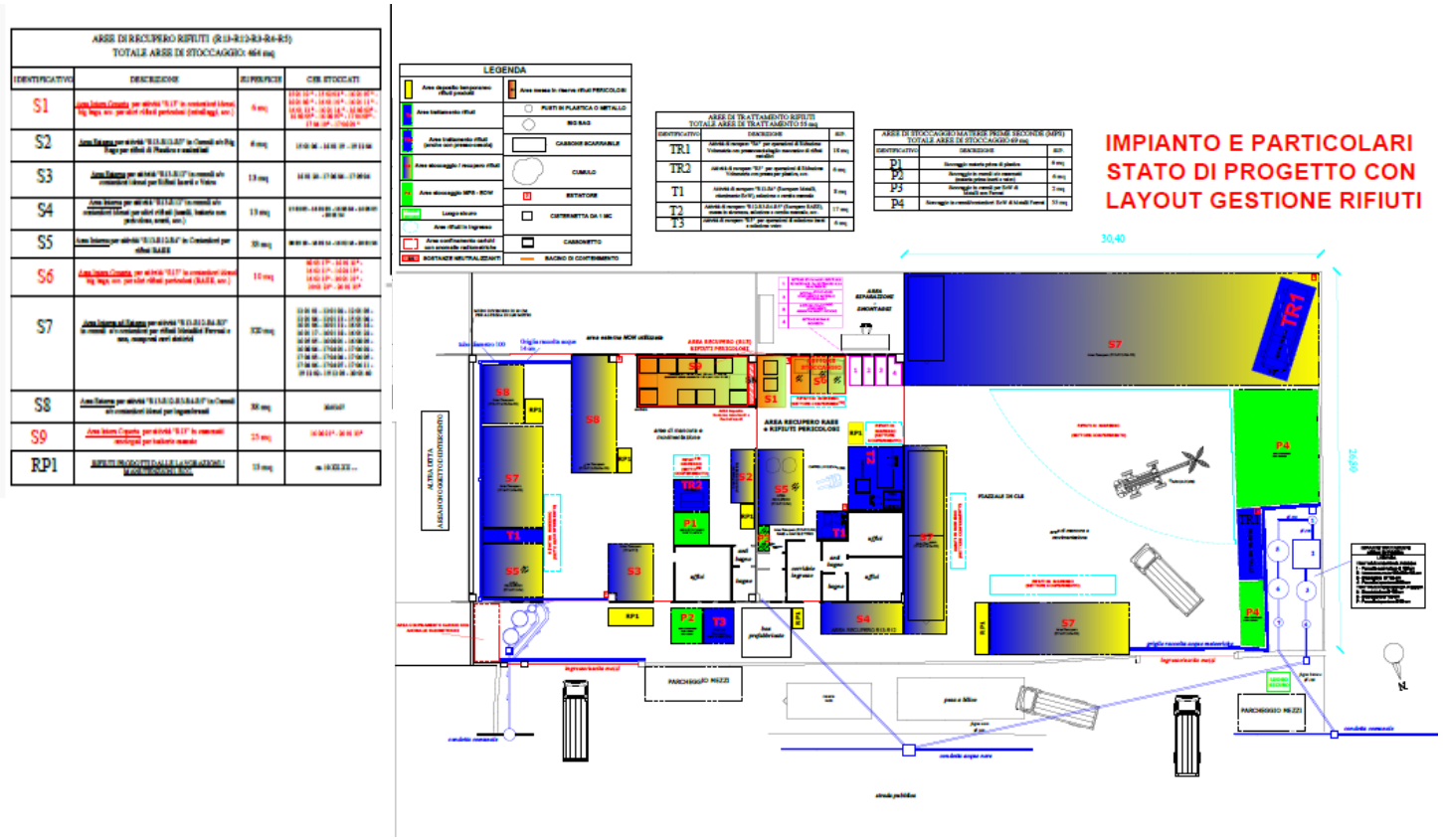
Proposta progettuale

La modifica richiesta dal Proponente, in sintesi, consiste in una variante sostanziale, relativa ad un inserimento di nuovi codici EER in ingresso con aumento dei quantitativi di recupero in R13, R4 ed inserimento operazioni R12, R5 e R3, grazie all'ampliamento dello stabilimento con annessione di area attigua con relativo capannone, che tramite apertura interna sarà direttamente collegato all'impianto attualmente autorizzato.

Dal raffronto tra lo stato di fatto e lo stato futuro di seguito riportato si evince che le attività di recupero rifiuti verranno svolte anche all'interno del capannone:



STATO DI FATTO AUTORIZZATO



STATO DI PROGETTO (ISTANZA IN ESAME)

Definizione dei settori impianto

Saranno distinti diversi settori nell'impianto (stoccaggio/trattamento). L'attività è organizzata per settori di recupero, come si evince dalla tavola "lay-out" presente negli elaborati grafici allegati:

1) settore di conferimento e messa in riserva o scambio dei rifiuti;
2) settore di deposito preliminare dei rifiuti;
3) di messa in riserva e recupero dei cavi elettrici tramite spelacavi o di altri rifiuti tramite cesoia, prima delle operazioni di recupero;
4) settore di messa in riserva dei rifiuti recuperati e/o delle materie prime "EOW" ottenute, dalle operazioni di recupero, stoccati in altri settori distinti;
5) Settore materie prime prodotte "EOW – End Of Waste".

Corrispondenza con i paragrafi 5.2 e 5.3 della Circolare MATTM 1121/2019

Per come dettagliato in atti, è rispettata la circolare MATTM 1121/2019, per quanto riguarda l'organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti.
Sono presenti tali aree all'interno dell'impianto:

a) area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale;
b) area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti;
c) area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata, ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in

pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l'area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico;
e) adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
f) locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente;
g) locale chiuso attrezzato, ovvero area destinata al trattamento dei rifiuti (laddove l'impianto non effettui solo raccolta e stoccaggio) adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuarvi e dotata di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio;
h) area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
i) adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza;
j) idonea recinzione lungo tutto il perimetro, opportunamente provvista di barriera esterna di protezione ambientale, realizzata in genere con siepi, alberature o schermi mobili etc. atti a limitare l'impatto anche visivo.

In tutte le aree, a seguito di valutazione del rischio di incendio, sono state previste tutte le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti. È presente un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.
Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, sono impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse sono state, altresì, realizzate in modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici.
Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti saranno adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti e saranno apposte idonee tabelle che riportano le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree saranno opportunamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dall'azione delle acque meteoriche esterne; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, sarà previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, per il successivo trattamento o per la gestione come rifiuti.
Il lay-out dell'impianto sarà ben visibile e riportato in più punti del sito.
I contenitori di rifiuti saranno opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che dovrà essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
I recipienti fissi e mobili saranno provvisti di:
• idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
• accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
• mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

I serbatoi per i rifiuti liquidi:
a. riporteranno una sigla di identificazione;
b. saranno dotati di sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che saranno inviati ad apposito sistema di abbattimento;
c. conterranno un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
d. saranno provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico sarà convogliato in apposito bacino di contenimento;
e. non si utilizzeranno serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e, che di tali ispezioni sia mantenuta traccia scritta, mediante la quale sarà possibile dimostrare il mantenimento dell'idoneità all'utilizzo e dell'integrità della struttura;
f. le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni saranno resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) da stoccare.
I serbatoi per rifiuti liquidi saranno provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore. Per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti si farà riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi. In generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi saranno dotati di adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, saranno stoccati in modo da non interagire tra di loro.

L'opificio sarà dotato:
a) impianto di videosorveglianza, con possibilità di presidio h24, salvo casi particolari da valutare caso per caso;
b) impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio dotati di sistemi di rivelazione e allarme incendio, da realizzare in esito alla valutazione del rischio di incendio;
c) impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti (aspersori mobili all'interno del capannone);
d) impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;
e) impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX (laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo);
f) controllo sistemi di pesatura, contenitori auto compattanti, realizzato in conformità alle norme vigenti;
g) sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati;
h) adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
i) impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
j) riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
k) allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile…);
l) impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici.

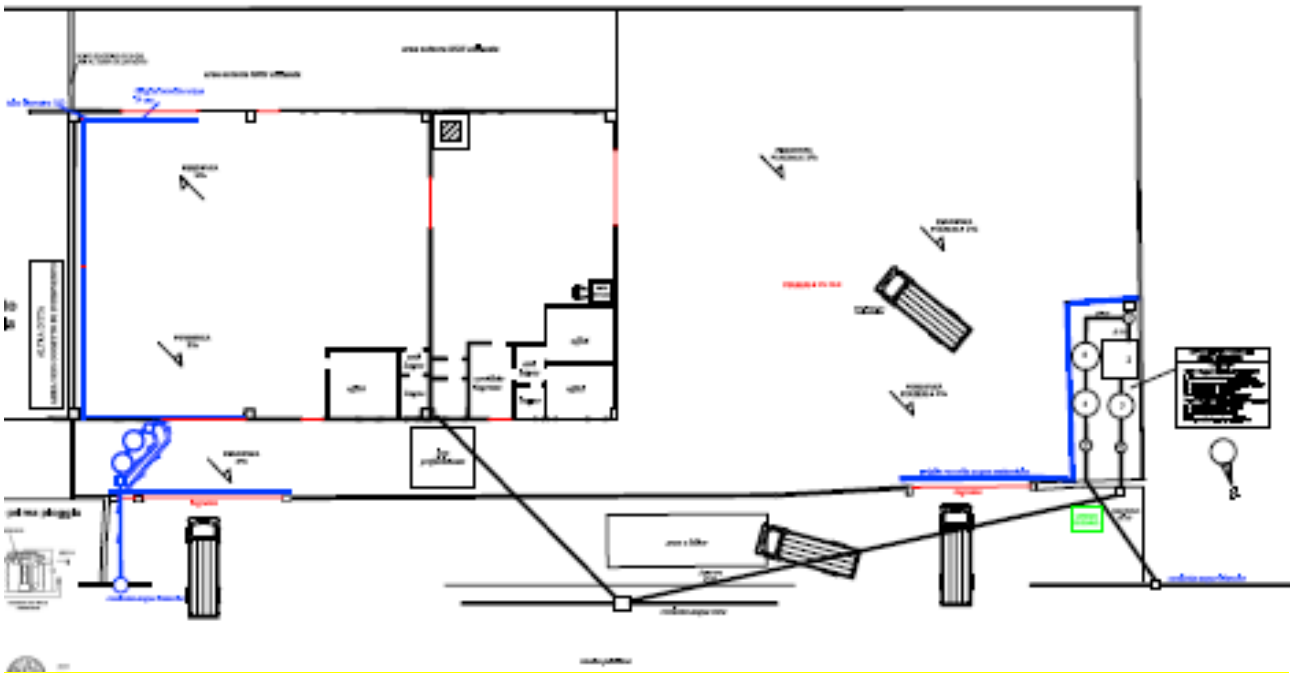
Accessibilità
In considerazione del traffico di automezzi pesanti in ingresso e uscita dallo stabilimento la viabilità all'interno della piattaforma impiantistica è regolamentata affinché il transito dei mezzi non costituisca situazione di pericolo per gli operatori addetti agli impianti, per gli addetti che transitano nella piattaforma e per i visitatori.
La posizione geografica dell'impianto in esame, ubicato nelle vicinanze dell'uscita autostradale di Maida, rappresenta un punto di facile accesso agli autotrasportatori e di bassa congestione veicolare in relazione alle direttrici stradali presenti. Inoltre, la viabilità di accesso non interferisce con quella delle altre circostanti zone di sviluppo, né con le attività esistenti, né con collegamenti stradali interni ai centri abitati.

PRESIDI AMBIENTALI

Pavimentazione
Nelle aree di stoccaggio dei rifiuti, le superfici interne ed esterne della pavimentazione industriale sono realizzate con calcestruzzo ad alta resistenza alla compressione e vibrato al fine di impedire la formazione di pori o fessure che potrebbero compromettere l'impermeabilità della pavimentazione.

Sistema di gestione acque nere
L'intero immobile è legittimato da permesso di costruire n. 13/92 rilasciato dal Comune di Maida in data 21/03/1992 e certificato di collaudo del 20.02.2017 - numero 54648, compreso lo scarico già autorizzato all'interno dell'AUA n. 1138 del 12/06/2020 e successiva modifica con determinazione n. 1791 del 08/11/2021.
Il corpo ricettore degli scarichi dei servizi igienici è la condotta pubblica fognante comunale.

Impianto di trattamento delle acque
I bacini dei serbatoi di contenimento sono pavimentati in cls. e collegati alla rete dei pozzetti grigliati e, successivamente, ad impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.
Nel piazzale sono presenti dei pozzetti grigliati per la raccolta delle acque da percolamenti accidentali dei rifiuti o da attività di pulizia (acque di lavaggio della pavimentazione industriale). Il deflusso delle acque è agevolato da un sistema di idonee pendenze verso i pozzetti che verranno tutti collegati all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Per la gestione delle acque è già presente un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia realizzato in c.a. ed autorizzato in AUA, così come lo scarico.
La Società ha previsto la realizzazione, in aggiunta, di un altro impianto di trattamento delle acque di prima pioggia a servizio della porzione di capannone (ampliamento); tale scarico verrà autorizzato all'interno dell'autorizzazione che il Proponente intende ottenere ai sensi della normativa vigente.
Per la parte di capannone e piazzale esterno attualmente non autorizzati, oggetto di ampliamento con il presente progetto, è stato già installato (con SCIA edilizia), come detto, un ulteriore impianto di trattamento delle acque di prima pioggia per come di seguito indicato:

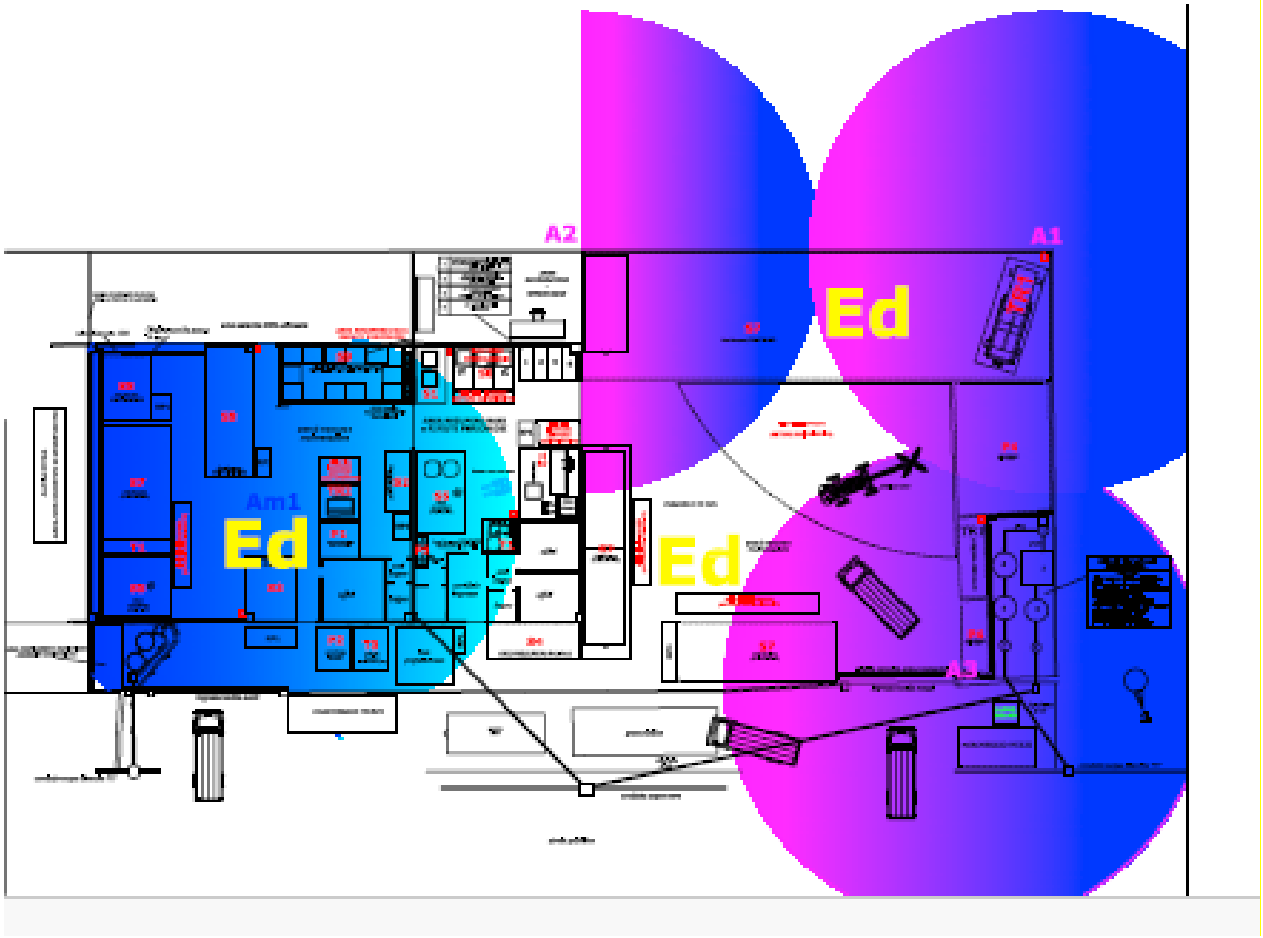


Stralcio della tavola T06__Planimetria_Gestione_Acque_e_Scarichi

L'impianto è stato opportunamente dimensionato dai tecnici incaricati dal Proponente per garantire la conformità dei limiti previsti per lo scarico in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3).

Emissioni in Atmosfera dell'impianto

Attualmente l'impianto è autorizzato con AUA. Il ciclo di lavorazione (operazioni di carico, scarico, smontaggio e movimentazione) non comporterà emissioni convogliate ma solo emissioni diffuse. La propagazione di polveri verrà contenuta grazie a barriere antivento (recinzione esterna non inferiore a 2,5 m composta da calcestruzzo ferro e rete a maglia fine) ed impianto idrico con aspersori fissi e mobili per abbattere le emissioni diffuse dovute alle fasi di lavorazione/recupero, movimentazione e stoccaggio di materiale polverulento (tipo cumuli metalli, ecc.). Inoltre, per l'eventuale emissione odorigena, sempre di tipo diffuso, è prevista l'installazione di un ugello con circuito ad acqua e additivo contenente essenze neutralizzanti.



Stralcio della tavola T07__Planimetria_Emissioni_Diffuse

Limitazione della produzione dei rumori

Il Comune di Maida (CZ) non risulta, ad oggi, aver adottato la classificazione in zone per come previsto nella tab.1 del D.P.C.M. del 01/03/1991 e D.P.C.M. 14/11/1997.

Quindi, i tecnici incaricati, ai fini della valutazione di impatto acustico, non essendo approvato il PZA contenente la zonizzazione acustica, ha tenuto conto dei disposti dell'art. 6 comma 1 del DPCM del 01/03/1991. L'area oggetto dello studio è stata classificata come zona "Esclusivamente Industriale", in quanto non appartenente alla zona urbanistica di tipo A, alla zona urbanistica di tipo B ed a Territorio Nazionale; pertanto, nello studio previsionale di impatto acustico sono stati considerati i relativi limiti, per come previsto dalla normativa vigente in materia e riportati nella sottostante tabella:

Classe di destinazione d'uso del territorio	Periodo di riferimento diurno (06.00 ÷ 22.00) LAeq [dB(A)]	Periodo di riferimento notturno (22.00 ÷ 06.00) LAeq [dB(A)]
Tutto il territorio nazionale	70.0	60.0
Zona A (dec. min. 1444/68)	65.0	55.0
Zona B (dec. min. 1444/68)	60.0	50.0
Zona esclusivamente industriale	**70.0**	**70.0**

Nel predetto studio previsionale di impatto acustico sono state considerate tutte le emissioni rumorose che saranno presenti nello stabilimento in esame della ditta Metalferr Ecologic s.r.l. (lavorazioni con pressa, muletto, autocarro, escavatore, lavorazioni manuali e movimentazione dei rifiuti).

I bersagli individuati hanno riguardato l'area esterna all'impianto e lo stabilimento posto nelle vicinanze dello stesso. Dalla simulazione di impatto acustico presentata a corredo del progetto in valutazione si evince che la verifica del rispetto dei valori limite assoluti non ha evidenziato superamenti dei limiti di legge vigenti a seguito delle attività che verranno svolte dall'impianto *de quo* situato in Zona Industriale di Maida (CZ). Dallo studio emerge, altresì, che sarà comunque prevista una valutazione di impatto acustica una volta che l'impianto sarà autorizzato ed operativo con i nuovi quantitativi.

Regime vincolistico (conformità urbanistica, ambientale e paesaggistica)

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione territoriale alle diverse scale (locale, regionale e provinciale) i tecnici incaricati dal Proponente hanno verificato quanto segue:

➢ il progetto non determinerà alcuna difformità con lo strumento urbanistico comunale;

➢ il progetto non determina nell'area rischi significativi di carattere idrogeologico per come risulta dal confronto con le perimetrazioni di cui al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

Nel complesso, la destinazione industriale del territorio in esame è risultata essere idonea e preferenziale alla localizzazione della tipologia di impianto in valutazione.

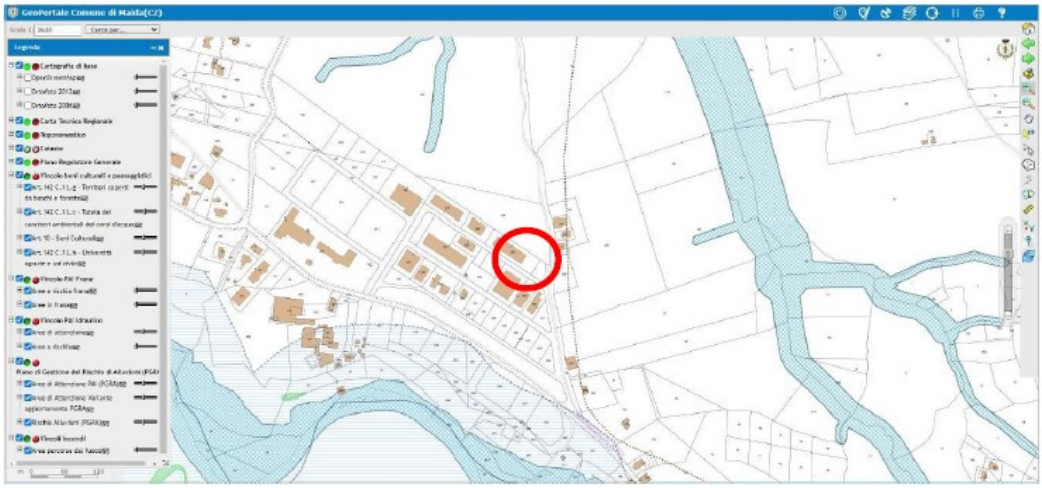
Non sono stati, inoltre, evidenziati in atti ulteriori vincoli tutori o inibitori di interesse nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Ricognizione di tutti i vincoli ambientali

I tecnici incaricati dalla società Metalferr Ecologic s.r.l., che hanno redatto gli atti tecnici, hanno effettuato una verifica accurata di tutti i possibili vincoli ambientali esistenti nella zona, affermando che NON SONO PRESENTI VINCOLI NELLA ZONA in cui è ubicato l'impianto come da tabella riassuntiva sotto riportata:

NORMATIVA	APPLICABILITA'
Piano Regionale Paesistico	**Non ricade**
Vincolo Idrogeologico *R.D.L. 30.12.23 N° 3267*	**Non ricade**
Tutela delle acque *D.leg.vo 152/06*	**Non ricade**
Destinazione Urbanistica	**ZONA INDUSTRIALE DI MAIDA**
Vincolo Archeologico L. 431/85 art.1 lett. "m" e T.U. 490.99	**Non vincolata**
S.I.C. *DIR. CEE 92/43 REC. D.P.R. 357/99*	**Non sono presenti aree di questo tipo**
Parco Nazionale	**Non sono presenti aree di questo tipo**
Parco Regionale	**Non sono presenti aree di questo tipo**
Protezione bellezze naturali L. 1497/39	**Non sono presenti aree di questo tipo**
Tutela Zone di particolare interesse ambientale *L.431/85*	**Non sono presenti aree di questo tipo**
Zone umide L.431/85 art. 1 lett."i"	**Non sono presenti aree di questo tipo**
Rischio sismico	**L'area è compresa nelle aree a rischio sismico di prima categoria (1)**

Di seguito stralcio cartografia con legenda vincoli (assenti per l'area in esame):



Dall'analisi effettuata con riferimento a quanto previsto dalla normativa di settore e dal Piano di Gestione Rifiuti Regionale, i tecnici incaricati dal Proponente hanno evidenziato che non si evincono contrasti fra quanto indicato negli stessi e l'impianto in esame. In particolare, l'impianto, anche se esistente, risulta:

- conforme a quanto previsto dal Piano di Gestione Rifiuti Regionale vigente;
- conforme con gli strumenti di pianificazione, con la legislazione vigente in tema di smaltimento rifiuti, qualità delle acque, qualità dell'aria, emissioni acustiche, rispetto delle aree protette, dei beni culturali e del paesaggio;
- conforme con le strategie adottate per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti;
- coerente con la volontà dei vari strumenti di pianificazione di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, consentendone il recupero;
- conforme con la zonizzazione prevista dal Piano Regolatore Generale del Comune di Maida, visto che l'opera proposta si colloca in un'area industriale;
- in linea con la volontà di ottimizzare la logistica del trasporto dei rifiuti.

Infine, non sono state evidenziate dallo studio effettuato disarmonie tra i vari strumenti di pianificazione presi in esame.

Effetto cumulo

L'effetto del cumulo degli impatti è stato analizzato all'interno del SPA con indicazione degli impianti limitrofi. Nella porzione di territorio intorno all'impianto, nel raggio di circa 2 km, è presente solamente un impianto di autodemolizione - ditta "Fedele Filadelfio".

Considerando la tipologia di operazioni di recupero su rifiuti speciali non pericolosi nei due impianti (i rifiuti pericolosi verranno solamente messi in riserva) la distanza, i presidi ambientali previsti e le operazioni di mitigazione proposte, si può desumere che tali operazioni non genereranno un effetto cumulo di impatti significativo:

Effetto cumulo impatto componente acqua.

L'impianto non comporterà impatti significativi sulla matrice acqua, in quanto saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad intercettare le acque di prima pioggia e ad abbattere il carico inquinante delle stesse. Non è previsto l'utilizzo di acqua nel processo lavorativo, ma solamente per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Tale consumo è non significativo oltre che non cumulabile con le realtà poste nelle immediate vicinanze.

Effetto cumulo impatto componente suolo e sottosuolo.
L'avvio dell'impianto di gestione rifiuti, con l'aumento dei quantitativi, essendo anche esistente e già realizzato, non comporterà impatti significativi sulla matrice suolo in quanto non è previsto nel progetto la realizzazione di scavi o altre opere che possano influire sull'attuale articolazione altimetrica dell'area.
Le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti avverranno al livello dell'attuale piano campagna. I cumuli saranno stoccati in appositi spazi e in modo da garantire la stabilità degli stessi. Non saranno presenti serbatoi interrati o qualsiasi altra fonte di contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'impermeabilizzazione dell'area di deposito rifiuti sarà raggiunta tramite una pavimentazione in cls al fine di allontanare le acque di dilavamento meteoriche e avviarle al trattamento.
Sulla presente matrice ambientale, non si genereranno effetti cumulativi con l'attività svolta dagli altri impianti, anche perché l'impianto è realizzato in un'area già antropizzata e dotata delle caratteristiche tecniche per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti e, quindi, non sono previsti interventi su porzioni di territorio "integre".

Effetto cumulo impatto componente rumore
Dalla valutazione di impatto acustico presentata e in atti, le attività dello stabilimento in esame, ubicato all'interno di un complesso produttivo esistente (area INDUSTRIALE), in base alla distanza di eventuali altri impianti più prossimi all'area in esame, non producono effetti cumulabili sulla presente matrice ambientale.

Effetto cumulo impatto componente aria
Come si evince dallo studio preliminare ambientale, l'impatto generabile dall'impianto di recupero rifiuti è stato valutato in riferimento ai seguenti aspetti:

- stima dell'impatto generato traffico indotto e delle emissioni dei gas di scarico provenienti dai mezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti e delle materie prime;
- stima degli impatti generato dalle emissioni di polveri durante lo scarico dei rifiuti, il trattamento e il carico delle materie prime.

La Società Metalferr Ecologic s.r.l., in relazione al traffico veicolare indotto dalla nuova attività, genererà un incremento di circa 8/10 veicoli al giorno, questo considerando sia gli automezzi in ingresso che quelli in uscita dall'impianto. L'impatto considerato risulta, quindi, scarsamente significativo, anche rispetto al numero di automezzi che quotidianamente veicolano nella zona industriale in esame.

Dagli elaborati progettuali non emerge la presenza di rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.
Lo Studio Preliminare Ambientale non ha individuato soluzioni alternative a fronte di una dismissione dell'impianto in esercizio o una sua delocalizzazione.
La soluzione zero ovvero la rinuncia di fatto all'intervento, peraltro di lieve entità, non è stata considerata poiché l'impianto è già esistente. La scelta di localizzare nel sito attuale rispetto all'alternativa zero è stata determinata, tra le altre, da alcune considerazioni relative ai seguenti aspetti:
1. Urgenza dei quantitativi di rifiuti da recuperare per il territorio calabrese: dai Piani gestionali rifiuti territoriali si evince, infatti, un urgente ed indifferibile bisogno di mantenere sul territorio strutture ricettive di rifiuti come il sito in oggetto;
2. Presidi ambientali già esistenti: l'area su cui sorge l'impianto è ormai da molti anni adibita ad impianto di gestione rifiuti; l'aumento dei quantitativi e l'implementazione dei rifiuti richiesti non

costituisce pertanto l'inserimento di un impianto totalmente nuovo in un'area vergine, ma si configura sostanzialmente come riproposizione di un impianto già esistente;
3. Accessibilità dell'area di impianto: la posizione geografica dell'impianto in esame, vicino all'uscita autostradale di Maida, rappresenta un punto di facile accesso agli autotrasportatori e di bassa congestione veicolare in relazione alle direttrici stradali presenti;
4. Popolazione residente: nell'area oggetto di studio sono presenti numerose attività industriali - commerciali, ma non si riscontra la presenza elevata di residenti.

Analisi delle componenti ambientali
Per la definizione dei disturbi ambientali prodotti, lo Studio preliminare Ambientale ha sviluppato un sistema a matrici (analisi multi-criteri e matrici di correlazione) al fine di meglio analizzare tutte le interazioni ambientali.
Sono state analizzate: paesaggio, salute pubblica, vegetazione e flora, fauna, ecosistemi, suolo e sottosuolo, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, atmosfera e clima, rumore e vibrazioni.
Dalla sintesi sopra espressa si evince che l'opera risulta compatibile, dal punto di vista generale degli impatti, con il contesto territoriale nel quale è inserito e con le esigenze generali che ne richiedono la prosecuzione dell'attività.

Attività di monitoraggio:
L'impianto è dotato di un piano di controllo e manutenzione delle macchine installate, per limitare le rotture delle medesime e i rischi di incidenti connessi con tali rotture.
In merito alle azioni di monitoraggio riguardanti la rumorosità dell'impianto, oltre alla valutazione di impatto acustico già eseguita ed allegata al presente progetto, ai sensi della L. Quadro 447/1995, è stato previsto che verrà verificato il rispetto dei limiti di rumorosità al confine di pertinenza dell'impianto attraverso campagne periodiche (quadriennali) di rilevamento dei livelli di pressione sonora, effettuate di concerto con l'Autorità di controllo. La campagna di monitoraggio sarà effettuata secondo i criteri previsti dal D.M. 16/3/1998. I risultati delle campagne di monitoraggio saranno tenuti a disposizione delle Autorità Competenti.
Sono anche previsti controlli, verifiche e monitoraggi periodici per verificare lo stato delle attrezzature e dei sistemi di contenimento e periodiche manutenzioni su tutti gli impianti elettrici.

VALUTATO CHE:
- gli interventi richiesti riguardano un impianto esistente che insiste su un'area a destinazione industriale e sulla quale saranno realizzati idonei presidi ambientali per prevenire potenziali interferenze con l'ambiente circostante e, inoltre, che l'impianto sarà dotato di recinzione per impedire eventuali accessi non autorizzati che possano pregiudicare l'efficienza dei presidi messi in atto;
- per come rappresentato nello Studio Preliminare Ambientale, le modifiche descritte non determinano un incremento significativo dei fattori di impatto (consumo di materie prime, consumo di acqua, consumo di suolo, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore, vibrazioni, paesaggio, flora, fauna ed ecosistemi, traffico indotto), prevedendo i presidi ambientali necessari per l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio, per la separazione fisica dell'area dell'impianto, per la separazione idraulica dell'area dell'impianto attraverso le reti di drenaggio e degli scarichi idrici, per la protezione dei rifiuti da eventi meteorici;
- si può ritenere che gli impatti diretti e/o indiretti sull'ambiente, sia interno che esterno all'area in esame, sono trascurabili fatto salvo il rispetto delle modalità di lavoro e dei criteri di protezione ambientale come da normativa vigente;
- non sono emersi condizionamenti o vincoli particolari; non vi sono sull'area norme e prescrizioni di strumenti urbanistici o altri vincoli, non sono presenti vincoli naturalistici, storico-culturali, demaniali, ambientali, ecc.;

- dall'analisi delle alternative progettuali esaminate nello SPA, la realizzazione della modifica dell'impianto esistente in area già industrializzata, con conseguente aumento dell'offerta impiantistica, comporta impatti inferiori rispetto alla delocalizzazione o realizzazione di un nuovo impianto in altri siti;
- sono previste attività di monitoraggio che consentono di verificare, durante l'esercizio, l'eventuale necessità di implementare le misure di mitigazione già previste.

RITENUTO CHE:
- il presente parere, redatto sulla base della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza e delle successive integrazioni acquisite, è volto a valutare l'intervento proposto in rapporto alle matrici e alle componenti ambientali da esso interessate, per come stabilito dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché dalle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, di cui al D.M. Ambiente n. 52 del 30/03/2015;
- l'analisi svolta dal proponente è sufficiente a considerare trascurabili i possibili effetti negativi sull'ambiente;
- la verifica di coerenza delle modalità gestionali è demandata all'Autorità Competente per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto secondo le previsioni di legge;
- rimane comunque in capo al Comune, nell'ambito del procedimento autorizzatorio, la verifica se siano stati emessi, o trascritti provvedimenti Comunali di divieti, disposizioni o acquisizione al patrimonio comunale, l'adozione, o la pendenza di provvedimenti sanzionatori, nonché la verifica che il terreno di cui sopra non sia sottoposto a vincoli di cui alla L. 353 del 21.11.2000 (legge quadro in materia di incendi boschivi), né a vincoli storici, vincoli culturali o archeologici, diritti demaniali (di superficie o servitù pubbliche) e usi civici;
- i potenziali impatti derivanti dalla proposta progettuale siano opportunamente mitigati e/o contenuti al fine di minimizzare i possibili impatti da essi derivati, e che, comunque, dovranno essere autorizzati, ai sensi di Legge.

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3.d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere (allegato 1);

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di avere espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto **non debba essere assoggettato ad ulteriore procedura di VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito riportate in allegato al presente parere.**

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che l'intervento proposto sull'impianto di smaltimento e/o recupero di rifiuti pericolosi e non, denominato Metalferr Ecologic s.r.l, sito in Maida (CZ), **non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA,**

subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla società ed allegate al presente.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia di tutela dell'ambiente.
Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì**,** all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Allegato 1

Condizioni Ambientali			
N.	**Macrofase**	**Ambito di Applicazione**	**Oggetto della condizione**
1	*ANTE OPERAM*	*aspetti progettuali*	*Elaborazione progetto ed indagini ambientali: LA FASE DI PROGETTO NON HA GENERATO IMPATTI AMBIENTALI (ELABORAZIONE STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE).* VALUTAZIONE RT
2	*CORSO D'OPERA*	*mitigazioni*	***OPERE DI MITIGAZIONE** - cartellonistica di sicurezza, aspersori, ecc.: LE OPERE DI MITIGAZIONE SARANNO FINALIZZATE AD ABBATERE LE EMISSIONI IN ATMOSFERA, CORRETTA GESTIONE DELLE MERCI E DEI RIFIUTI PRODOTTI (TELI IMPERMEABILI ALLA BASE DEI SITI DI STOCCAGGIO, OPPORTUNI CONTENITORI, ECC.), MOLTO IMPORTANTE SARA' L'UTILIZZO CORRETTO PRATICHE DI GESTIONE E MANUTENZIONE MEZZI/ATTREZZATURE (RIDUZIONE RUMORE).* CONTROLLO CARTELLONISTICA RT E SCHEDE TECNICHE DA PARTE DI ADDETTI.
3.a	*POST-OPERAM*	*aspetti gestionali*	*Impianto/Produzione - Impianto/Produzione - Trasporti in entrata rifiuti, depositi, trattamenti, stoccaggio EOW, ecc.: PER IL TRAFFICO VEICOLARE RELATIVO AL TRASPORTO DEI RIFIUTI IN INGRESSO NELL'IMPIANTO, VERRANNO EFFETTUATE PIANIFICAZIONI E CONTROLLI GIORNALIERI ALLO SCOPO DI NON SUPERARE LE SOGLIE AUTORIZZATE. CONTROLLO DELLE AUTORIZZAZIONI DEI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO DEI RIFIUTI IN INGRESSO (ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI). CONTROLLO SULLA PORTATA DEL MEZZO RISPETTO AL CARICO DI RIFIUTI DA CONFERIRE NELL'IMPIANTO. IN CONCLUSIONE SI RIBADISCE CHE IL TRAFFICO VEICOLARE INCIDERA' IN MANIERA TRASCURABILE, IN QUANTO COMPATIBILE E ASSIMILABILE AL TRAFFICO VEICOLARE GIA' PRESENTE NELL'AREA INDUSTRIALE DI RIFERIMENTO. IN OGNI MODO I MEZZI RISPETTERANNO IL CODICE DELLA STRADA E SARANNO EFFETTUATI I CONTROLLI RELATIVAMENTE ALLE MODALITA' DI TRASPORTO DEI RIFIUTI IN INGRESSO NELL'IMPIANTO (TELO COPRI-SCOPRI IMPERMEABILE). GESTIONE DEI RIFIUTI IN DEPOSITO TEMPORANEO. IN MERITO AI RIFIUTI STOCCATI "SFUSI", ES. METALLICI, VERRA' CONTROLLATO L'EFFETTIVO ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI TRAMITE ASPERSORI. VERRA' VALUTATO L'EFFETTIVO STATO DEI CONTENITORI STESSI (CONTROLLO VISIVO E TECNICO DI CASSONI A TENUTA, CASSONETI, BIG BAG, ECC.).* CONTROLLO AUTORIZZAZIONI, CONTROLLI RT, ECC.
3.b	*POST OPERAM*	*aspetti gestionali*	*LCA impianto, costi ambientali prod/dismiss in riferimento a Eventuali bonifiche: LE OPERAZIONI DI BONIFICA VERRANNO AFFIDATE A DITTA ESTERNA QUALIFICATA, AUTORIZZATA ED ATTREZZATA ALLO SCOPO. SARA' RICHIESTO ALLA STESSA DITTA UN PIANO DI BONIFICA FINALIZZATO ALLA SICUREZZA AMBIENTALE E DEGLI OPERATORI.* PIANO BONIFICA.
4	*POST-OPERAM*	*fattore ambientale "atmosfera e clima"*	*Produzione di polveri-Produzione di rifiuti-Luminosità notturna del cantiere-Produzione di rifiuti-Gestione impianto in riferimento a Impianto/Produzione - Trasporti in entrata rifiuti, depositi, trattamenti, stoccaggio EOW, ecc.: GLI STOCCAGGI DEI RIFIUTI SARANNO ALLOCATI E SEPARATI PER TIPOLOGIA MERCEOLOGICA CON OGNI PREACUZIONE TECNICA PER EVITARE EVENTUALI INTERFERENZE E SARANNO BAGNATI CON IMPIANTO IDRICO CON ASPERSORI PER ABBATTERE EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE.* CONTROLLO ADDETTI SU FUNZIONAMENTO IMPIANTO E REGISTRO EMISSIONI.
5	*POST-OPERAM*	*fattore ambientale "ambiente idrico superficiale e sotterraneo"*	*Modifiche del drenaggio superficiale-Modifiche idrogeologiche-Modifiche chi-fis-biologiche acque superficiali-Modifiche chi-fis-biologiche acque sotterranee-Produzione di rifiuti-Gestione impianto in riferimento a Impianto/Produzione - Trasporti in entrata rifiuti, depositi, trattamenti, stoccaggio EOW, ecc.: NELLE FASI DI PRODUZIONE L'UTILIZZO DI ASPERSORI POSTI SULLE LINEE DI PRODUZIONE, GENERANO ACQUE DI LAVAGGIO CHE VERRANNO CONVOGLIATE VERSO IL SISTEMA DI RACCOLTA TRAMITE IDONEE PENDENZE DELLA PAVIMENTAZIONE INDUSTRIALE. IL SISTEMA RECAPITA NELL'IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA. SI PRECISA CHE LE EOW SONO PRIVE DI IMPURITA' (PER DEFINIZIONE) E VERRANNO STOCCATE SFUSE SEMPRE SU PAVIMENTAZIONE INDUSTRIALE.* CONTROLLO MONITORAGGI ANNUALI SCARICHI.
6	*POST-OPERAM*	*fattore ambientale "suolo e sottosuolo"*	*Modifiche pedologiche-Modifiche morfologiche-Caratteristiche geologiche e geotecniche-Modifiche della destinazione d'uso del suolo-Stabilità dell'area-Produzione di rifiuti-Gestione impianto in riferimento a Impianto/Produzione - Trasporti in entrata rifiuti, depositi, trattamenti, stoccaggio EOW, ecc.: I SITI DI DEPOSITO E PRODUZIONE DI RIFIUTI E EOW SONO PREVISTI IN AREE CON PAVIMENTAZIONE INDUSTRIALE ONDE EVITARE INQUINAMENTI DEL SUOLO / SOTTOSUOLO. LE FASI DI MOVIMENTAZIONE AVVERRANNO NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE INTERNE ED ESTERNE, IN BASE ALLE PRESCRIZIONI DI PROGETTO, QUELLE AUTORIZZATIVE E DELLA NORMATIVA VIGENTE DI SETTORE.* CONTROLLI SU PRESCRIZIONI NORMATIVE ED AUTORIZZATIVE DA PARTE RT.
7	*POST-OPERAM*	*fattore ambientale "rumore e vibrazioni"*	*Produzione di rumore-Produzione di radiazioni-Produzione di rifiuti-Gestione impianto in riferimento a Impianto/Produzione - Trasporti in entrata rifiuti, depositi, trattamenti, stoccaggio EOW, ecc.: LE OPERAZIONI DI LAVORAZIONE CON LE MIGLIORI ATTREZZATURE TECNOLOGICAMENTE DISPONIBILI. DALLA V.I.ACUSTICO SI EVINCE CHE LE MISURE DI MITIGAZIONE ADOTTATE SONO IDONEE E I VALORI LIMITE ASSOLUTI NON HANNO EVIDENZIATO SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE VIGENTI A SEGUITO DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO.INOLTRE ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO LE OPERAZIONI DI CARICO / SCARICO DELLE MERCI, DEI RIFIUTI, ECC. E LA LORO LAVORAZIONE, AVVERRANNO IN MANIERA CORRETTA SENZA GENERARE NOTEVOLI EMISSIONI SONORE. LE ATTIVITÀ DI PROGETTO SONO COMPATIBILI DAL PUNTO DI VISTA DEI LIVELLI DI RUMORE GIA' PRESENTI NELL'AREA INDUSTRIALE ED I LIVELLI DI RUMORE INTRODOTTI SECONDO QUANTO STABILITO DALLA NORMATIVA VIGENTE.* CONTROLLI TECNICO ACUSTICO ENTRO OGNI 4 ANNI.
8	*POST-OPERAM*	*fattore ambientale "paesaggio e beni culturali"*	*Modifiche della percezione siti nat-sto-cult-Alterazione dello skyline-Incidenza della visione e/o percezione-Realizzazione edifici connessi per la funzionalità-Creazione/adattamento infrastrutture distribuzione-Riduzione attrattività turistica-Modifica nell'uso della rete stradale-Modifiche dei flussi di traffico-Produzione di rifiuti-Gestione impianto in riferimento a Impianto/Produzione – Deposito rifiuti, trattamenti, ecc.: TALE CONDIZIONE AMBIENTALE INCIDE IN MANIERA TRASCURABILE PER L'AMBITO DI APPLICAZIONE IN ESAME. IN PARTICOLARE SI FA NOTARE CHE IL PAESAGGIO E' CARATTERIZZATO DA INSEDIAMENTI DI TIPO INDUSTRIALE. SI PRECISA CHE TUTTO LO STABILIMENTO E' RECINTATO CON RELATIVA MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO SUL PAESAGGIO CIRCOSTANTE. I RIFIUTI METALLICI STOCCATI SFUSI AVRANNO UN ALTEZZA INFERIORE A 2,5 MT.. IL PAESAGGIO E' DI TIPO INDUSTRIALE E NON VERRA' MODIFICATO IN ALCUN MODO. PER QUANTO RIGUARDA LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI "SFUSI", VERRA' MANTENUTO AL DI SOTTO DI 2,5 MT (RECINZIONE).* FORMAZIONE ADDETTI E CONTROLLI RT.
9	*POST-OPERAM*	*fattore ambientale "vegetazione, flora e fauna"*	*Modifiche della vegetazione-Alterazione della naturalità diffusa-Vicinanza a elementi naturali-Produzione di rifiuti-Gestione impianto in riferimento a Impianto/Produzione – Deposito rifiuti, trattamenti, ecc.: IL TRAFFICO VEICOLARE DEL TRASPORTO DEI RIFIUTI INCIDERA' IN MANIERA TRASCURABILE, IN QUANTO COMPATIBILE E ASSIMILABILE AL TRAFFICO VEICOLARE GIA' PRESENTE NELL'AREA INDUSTRIALE DI RIFERIMENTO. I MEZZI RISPETTERANNO IL CODICE DELLA STRADA E LA NORMATIVA AMBIENTALE (ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI), IL CARICO SARA' PROTETTO CON TELO COPRI-SCOPRI IMPERMEABILE PER PREVENIRE EVENTUALI PERDITE DI CARICO SU STRADA/SUOLO CHE POTREBBERO INCIDENTALMENTE INQUINARE IL SUOLO / SOTTOSUOLO E QUINDI CON POSSIBILI INTERFERENZE NEGATIVE CON LA VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA. I MEZZI SARANNO TENUTI IN BUON STATO MANUTENTIVO (VED. PIANO MANUTENZIONI) ONDE EVITARE PERDITE DI OLII / COMBUSTIBILI ECC. CHE POTREBBERO INFILTRARSI NEL TERRENO. PER QUANTO RIGUARDA LA VIABILITA' ESTERNA ESSA E' PARTE INTEGRANTE DELL'AREA INDUSTRIALE DI MAIDA PER CUI IDONEE AL TRASPORTO DI CARICHI PESANTI.* FORMAZIONE ADDETTI E CONTROLLI RT.
10	*POST-OPERAM*	*fattore ambientale "ecosistemi"*	*Perdita di habitat-Alterazione del mosaico ecosistemico-Frammentazione del mosaico ecosistemico-Modifiche alla rete ecologica-Produzione di rifiuti-Gestione impianto in riferimento a Impianto/Produzione – Deposito rifiuti, trattamenti, ecc.: NELLE FASI DI ATTIVITA' DELL'IMPIANTO VERRANNO ABBATTUTE LE EMISSIONI IN ATMOSFERA TRAMITE L'UTILIZZO DI ASPERSORI POSTI IN POSIZIONI IDONEE ANCHE SULLE LINEE DI PRODUZIONE. LE ATTREZZATURE DI PRODIZIONE SARANNO DI TIPO ELETTRICO EVITANDO DUNQUE LA PROBLEMATICA DI EMISSIONI PUNTALI. PER QUANTO CONCERNE I MEZZI DI MOVIMENTAZIONE SARANNO COSTANTEMENTE MANUTENUTI IN BASE AL PIANO DI MANUTENZIONE GIA' CITATO. QUESTI ACCORGIMENTI SONO NECESSARI PER NON AVERE IMPATTI NEGATIVI SULL'ECOSISTEMA DELL'AREA IN ESAME.* CONTROLLO ADDETTI SU FUNZIONAMENTO IMPIANTO E REGISTRO EMISSIONI.

11	POST-OPERAM	fattore ambientale "salute pubblica"	Distanza da insediamenti abitativi-Disturbo antropico generalizzato per realizzazione-Disturbo antropico generalizzato per manutenzione-Aumento pressione antropica-Movimentazioni terra e gestione dei riporti-Rischio incidente-Veicoli ciclo trasporto-Rischio incidente-Veicoli altre componenti-Rischio incidente-Rilasci sostanze inquinanti-Produzione di rifiuti-Gestione impianto in riferimento a Impianto/Produzione – Deposito rifiuti, trattamenti, ecc.: NELLE FASI DI ATTIVITA' DELL'IMPIANTO VERRANNO ABBATTUTE LE EMISSIONI IN ATMOSFERA TRAMITE L'UTILIZZO DI ASPERSORI POSTI IN POSIZIONI IDONEE ANCHE SULLE LINEE DI PRODUZIONE. LE ATTREZZATURE DI PRODIZIONE SARANNO DI TIPO ELETTRICO EVITANDO DUNQUE LA PROBLEMATICA DI EMISSIONI PUNTALI LE ACQUE DI SCARICO SARANNO TRATTATE E SCARICATE COME PREVISTO DA AUTORIZZAZIONE CON CONTROLLI PERIODICI E MONITORAGGI. PER QUANTO CONCERNE I MEZZI DI MOVIMENTAZIONE SARANNO COSTANTEMENTE MANUTENUTI IN BASE AL PIANO DI MANUTENZIONE. LE LAVORAZIONI SARANNO EFFETTUATE COME PREVISTO DA DVR AZIENDALE RISPETTANTO QUANTO PREVISTO AI SENSI D.LGS. 81/2008. CONTROLLI RSPP E RT.
12.a	POST-OPERAM	Mitigazioni	Impianto/Produzione - Recinzione esterna stabilimento, abbattimento polveri, ecc.: LO STABILIMENTO VERRA' RECINTATO CON STRUTTURE OPACHE DI ALTEZZA NON INFERIORE A 2,5 MT. TALI PRESIDI GARANTISCONO UNA MITIGAZIONE VISIVA PER IL PAESAGGIO, PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA, PER IL RUMORE, ECC. PER L'ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE, COME PIU' VOLTE GIA' SPECIFICATO, VERRA' REALIZZATO UN IMPIANTO IDRICO CON ASPERSORI (IMPIANTO A PIOGGIA) CHE GARANTIRA' LA COPERTURA TOTALE DELLO STABILIMENTO. IL FUNZIONAMENTO DEGLI ASPERSORI AVVERRA' IN MANIERA AUTOMATICA O MANUALE ALMENO DUE VOLTE AL GIORNO (ALL'ALBA PRIMA DELLE OPERAZIONI ED A FINE GIORNATA LAVORATIVA). VERRA' VALUTATA L'OPPORTUNITA' DI ATTIVARE L'IMPIANTO ANCHE FUORI DALL'ORARIO PROGRAMMATO MANUALEMENTE IN CASO DI GIORNATE PARTICOLARMENTE VENTOSE O IN BASE AD ALTRE NECESSITA'. CONTROLLO ADDETTI SU FUNZIONAMENTO IMPIANTO E REGISTRO EMISSIONI.
12.b	POST-OPERAM	mitigazioni	Impianto/Produzione - Pulizia canali di scolo e grondai, canali grigliati e pozzetti, impianto di prima pioggia, ecc.: ALMENO ANNUALMENTE VERRANNO EFFETTUATE PULIZIE DELLE CADITOIE, GRONDAIE, CANALI GRIGLIATI, POZZETTI, VASCHE DI PRIMA PIOGGIA, DISOLEATORE, ECC. LE OPERAZIONI SARANNO EFFETTUATE DA DITTA AUTORIZZATA ED ATTREZZATA ALLO SCOPO. CONTROLLO ADDETTI SU REGISTRI MANUTENZIONI.
12.c	POST-OPERAM	mitigazioni	Impianto/Produzione - Utilizzo BAT:UNA DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PIU' IMPORTANTI DELL'INTERO PROGETTO E' SICURAMENTE L'UTILIZZO DI NUOVE ATTREZZATURE / MACCHINARI PRESENTI SUL MERCATO CON LE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI.PER LE LAVORAZIONI DELLE MERCI / RIFIUTI VERRANNO UTILIZZATI MACCHINARI A TRAZIONE ELETTRICA E DI ULTIMA GENERAZIONE.COME PRESIDIO PER IL CONTROLLO DELLA RADIOATTIVITA' IN INGRESSO/USCITA DALLO STABILIMENTO VERRA' UTILIZZATO UNO STRUMENTO PORTATILE. CONTROLLI RT.
12.d	POST-OPERAM	mitigazioni	Impianto/Produzione - Manutenzione programmata attrezzature: I MEZZI E LE ATTREZZATURE SARANNO IN BUON STATO DI MANUTENZIONE PER GARANTIRE SEMPRE UN CORRETTO FUNZIONAMENTO. E' PRESENTE UN PIANO DETTAGLIATO DELLE MANUTENZIONI RELATIVO A TUTTI I MEZZI / ATTREZZATURE UTILIZZATE. CONTROLLI ADD. MANUTENZIONI.
12.e	POST-OPERAM	mitigazioni	Impianto/Produzione - Controllo rifiuti in ingresso: VERRANNO EFFETTUATE PIANIFICAZIONI E CONTROLLI GIORNALIERI ALLO SCOPO DI NON SUPERARE LE SOGLIE AUTORIZZATE. CONTROLLO DELLE AUTORIZZAZIONI DEI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO DEI RIFIUTI IN INGRESSO (ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI). CONTROLLO SULLA PORTATA DEL MEZZO RISPETTO AL CARICO DI RIFIUTI DA CONFERIRE NELL'IMPIANTO.TRAFFICO TRASCURABILE, AREA INDUSTRIALE, MEZZI RISPETTERANNO IL CODICE DELLA STRADA E SARANNO EFFETTUATI I CONTROLLI RELATIVAMENTE ALLE MODALITA' DI TRASPORTO DEI RIFIUTI IN INGRESSO NELL'IMPIANTO (TELO COPRI-SCOPRI IMPERMEABILE). CONTROLLI ACCETTAZIONE DA PARTE ADDETTI.
12.f	POST-OPERAM	mitigazioni	Impianto/Produzione - Manutenzione pavimentazione industriale: IL PIAZZALE SARA' REALIZZATO IN CEMENTO INDUSTRIALE, PER GARANTIRERNE UN BUON STATO MANUTENTIVO E' STATO PREDISPOSTO UN PIANO DETTAGLIATO DELLA MANUTENZIONE, CON CONTROLLI GIRONALIERI DA PARTE DEL RESPONSABILE TECNICO
12.g	POST-OPERAM	mitigazioni	Impianto/Produzione - Stoccaggio rifiuti in funzione della natura degli stessi in contenitori idonei: PER LE ATTIVITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN FUNZIONE DELLA NATURA DEGLI STESSI VERRANNO UTILIZZATI IN CONTENITORI IDONEI ED IN BUON STATO MANUTENTIVO. A TAL FINE VERRANNO EFFETTUATI CONTROLLI GIRONALIERI RT.
12.h	POST-OPERAM	mitigazioni	Impianto/Produzione - Barriere verde frangivento: STABILIMENTO VERRA' RECINTATO CON STRUTTURE OPACHE DI ALTEZZA NON INFERIORE A 2,5 MT (BARRIERA ESTERNA).TALI PRESIDI GARANTISCONO UNA MITIGAZIONE VISIVA PER IL PAESAGGIO, PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA, PER IL RUMORE, ECC. CONTROLLO STATO OPERE MITIGAZIONE RT
12.i	POST OPERAM	mitigazioni	LCA impianto, costi ambientali prod/dismiss in riferimento a Opere di cantiere (recinzione, cartellonistica di cantiere, abbattimento polveri, ecc.):LE OPERE DI MITIGAZIONE DURANTE LA FASE DI DISMISSIONE (POST OPERAM) SARANNO FINALIZZATE AD ABBATERE LE EMISSIONI IN ATMOSFERA (ES. BAGNATURA RIFIUTI SFUSI METALLICI), CORRETTA GESTIONE DELLE MERCI E DEI RIFIUTI PRODOTTI (TELI IMPERMEABILI ALLA BASE DEI SITI DI STOCCAGGIO, OPPORTUNI CONTENITORI, ECC.). MOLTO IMPORTANTE SARA' L'UTILIZZO DI CORRETTE PRATICHE DI GESTIONE E MANUTENZIONE MEZZI/ATTREZZATURE. CONTROLLI ADDETTI DI SETTORE SU REGISTRI.
13.a	POST-OPERAM	monitoraggio ambientale	Impianto/Produzione - Monitoraggi interni su rifiuti in ingresso: SUI RIFIUTI IN INGRESSO VERRA' EFFETTUATO UN CONTROLLO DETTAGLIATO VISIVO, MERCEOLOGICO E RADIOTTIVO, CON L'ELABORAZIONE DI REPORT INTERNI. I CONTROLLI DI CUI SOPRA SARANNO INTEGRATIVI RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE O OBBLIGATORIE DA NORMATIVA COGENTE (ES.ANALISI DI LABORATORIO, ECC.). REPORT SEMESTRALI RT.
13.b	POST-OPERAM	monitoraggio ambientale	Impianto/Produzione - Monitoraggi interni su lavorazioni: SULLE LAVORAZIONI VERRANNO EFFETTUATI DEI MONITORAGGI INTERNI A CAMPIONE (ES. PER VALUTARE L'EFFICACIA DELLE LAVORAZIONI, RAGGIUNGIMENTO DELLE PERCENTUALI STABILITE DI RECUPERO, STATO D'USO DELLE ATTREZZATURE, ECC.) FINALIZZATE NON SOLO ALL'EFFICIENZA ECONOMICA MA ANCHE A QUELLA DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI. TUTTI I CONTROLLI VERRANNO ESEGUITI AI FINI DI RISPETTARE QUANTO PREVISTO NEL D.LGS. 152/2006 E SMI. REPORT SEMESTRALI RT.
13.c	POST-OPERAM	monitoraggio ambientale	Impianto/Produzione - Monitoraggi su EOW:OLTRE AI TEST DI CESSIONE PREVISTI DA NORMATIVA VIGENTE, VERRANNO EFFETTUATI DEI CONTROLLI DI TIPO VISIVO, MERCEOLOGICO E RADIOATTIVO SULLE MATERIE PRIME OTTENUTE. COME PREVISTO DA NORMATIVA VIGENTE ED IN BASE A QUANTO PREVISTO NEL D.LGS. 152/2006 E SMI. REPORT SEMESTRALI RT.
13.d	POST-OPERAM	monitoraggio ambientale	Impianto/Produzione - Matrice acqua (annuale): VERRANNO MONITORATI GLI SCARICHI IDRICI GENERATI DALL'IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E GESTIONE RIFIUTI, PRECISAMENTE LO SCARICO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DEI SERVIZI IGIENICI.LA CADENZA DEI CONTROLLI SARA' DI TIPO ANNUALE FINALIZZATO AL RISPETTO DEI PARAMETRI DI CUI DEL D.LGS. 152/2006 E SMI. ANALISI ANNUALI.
13.e	POST-OPERAM	monitoraggio ambientale	Impianto/Produzione - Emissioni: IN MERITO ALLE EMISSIONI VERRANNO EFFETTUATI DEI I CAMPIONAMENTI TRAMITE POMPA VOLUMETRICA SETTATA IN MODO DA ASPIRARE 20 LT/MIN. DURANTE OGNI OPERAZIONE DI PRELIEVO, VERRANNO ASPIRATI MEDIAMENTE 10.000 LT DI ARIA, PER UNA DURATA MEDIA DELLE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO DI CIRCA 8 ORE.I RISULTATI OTTENUTI, DOVRANNO CONFERMARE LA RISPONDENZA ALLA NORMATIVA DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CON CADENZA ANNUALE. ANALISI ANNUALI EMISSIONI IN ATMOSFERA.
13.f	POST OPERAM	monitoraggio ambientale	LCA impianto, costi ambientali prod/dismiss in riferimento a Indagini su aria, acque, suolo, emissioni, ecc.: VERRANNO EFFETTUATE INDAGINI PRELIMINARI, CONTESTUALI E SUCCESSIVE ALLA FASE DI DISMISSIONE DELLO STABILIMENTO (PER TENERE SOTTO CONTROLLO EVNETUALI IMPATTI POSSIBILI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, INQUINAMENTO SUOLO, FALDA, RUMORE, ECC.). VALUTAZIONI RT.
14	POST-OPERAM	altri aspetti (viabilità)	Impianto/Produzione - Trasporti rifiuti e EOW: IL TRAFFICO VEICOLARE INCIDERA' IN MANIERA TRASCURABILE, IN QUANTO COMPATIBILE E ASSIMILABILE AL TRAFFICO VEICOLARE GIA' PRESENTE NELL'AREA INDUSTRIALE DI RIFERIMENTO (AGGLOMERATO DI MAIDA). IN OGNI MODO I MEZZI RISPETTERANNO IL CODICE DELLA STRADA E LE RELATIVE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (ISCRIZIONI ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI). CONTROLLI RT.

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Progetto: "Impianto recupero rifiuti metallici esistente autorizzato in A.U.A." - Ditta: Metalferr Ecologic s.r.l. - sede Località Piano delle Forche del Comune di Maida (CZ) - Pratica n. 110 CZ Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente". Richiesta Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di impianti smaltimento e/o recupero di rifiuti (ex art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).
Proponente: Metalferr Ecologic s.r.l. - Sede Legale: Maida (CZ) Località Piano delle Forche.

La STV

Componenti Tecnici			
1	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Antonio LAROSA***	
2	**Componente tecnico *(Dott.ssa)***	***Rossella DEFINA***	
3	**Componente tecnico (Dott.)**	***Simon Luca BASILE (*)***	
4	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Raffaele PAONE***	
5	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Nicola CASERTA***	
6	**Componente tecnico *(Dott.ssa)***	***Paola FOLINO***	
7	**Componente tecnico (Dott.ssa)**	***Maria Rosaria PINTIMALLI***	
8	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Francesco SOLLAZZO***	
9	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Antonino Giuseppe VOTANO***	
10	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Costantino GAMBARDELLA***	
11	**Componente tecnico *(Rappr. A.R.P.A.CAL)***	***Angelo Antonio CORAPI***	
12	**Componente tecnico (Dott.ssa)**	***Anna Maria COREA***	**ASSENTE**
13	**Componente tecnico (Ing.)**	***Giovanna PETRUNGARO***	
14	**Componente tecnico (Ing.)**	***Fabrizio Bruno GALLI***	
15	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Santino GUZZI***	
16	**Componente tecnico (Dott.ssa)**	***Eleonora ALBANESI***	

(*) Coordinatore/Relatore/Istruttore

Il Vicepresidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia